

Il documento che segue è messo a disposizione da
ASit Servizio Sociale su Internet.

titolo/tema:	Newsletter n. 3/2012 Numero speciale dedicato al riordino della professione		tipologia
autori:	CROAS Veneto		newsletter
editore:		data/anno:	26/04/2012
città/luogo:		pagine/durata:	11
altro/note:			
fonte:	http://www.ordiasveneto.it/QBlog/Download.aspx?blogid=330&mid=74&fileid=221	data:	07/05/2012

Ti invitiamo a visitare il nostro sito e a iscriverti gratuitamente ai nostri spazi comunicativi professionali: la mailing list, il forum ed il gruppo di ASit su Facebook.

Se hai del materiale che ritieni utile inviare o fare altre segnalazioni, puoi contribuire all'arricchimento dei nostri spazi!

Considera inoltre la possibilità di sostenere le attività e iniziative di ASit iscrivendoti alla nostra associazione culturale e/o contribuendo attraverso una donazione volontaria.

La presente pagina non è da considerarsi come parte integrante del documento che segue, che viene pubblicato nel nostro sito con il consenso dell'autore, dell'editore e/o in quanto materiale di pubblico dominio reperibile nel web. Si raccomanda di citare sempre le fonti nel caso in cui si riutilizzino i materiali, nonché di rispettarne le licenze d'uso.
E' inoltre gradita una comunicazione ai gestori del sito.

Buona lettura :-)



Newsletter n. 3 / 2012

Numero speciale dedicato al riordino della professione



Sommario (clicca sui titoli per accedere al contenuto)

Editoriale

L'importanza della formazione nella professione: i risultati della ricerca PRIN

Intervista a Franca Bonin, vicepresidente dell'Ordine nazionale

Incontri sul tema del riordino

Cosa ne pensano gli assistenti sociali: risultati di un sondaggio

Il testo della legge

Le altre news del mese

Formazione per l'esame di stato

L'angolo delle occasioni in libreria

Albo: iscrizioni & co

Pagamento della quota di iscrizione 2012 e delle rate pregresse_

Informativa sulla privacy

Se non visualizzi correttamente la newsletter scarica l'allegato

Editoriale

La riforma della professione proposta dall' Ordine Nazionale Assistenti Sociali è stata elaborata a seguito dell'obbligatorietà di riordino di tutti gli ordini professionali, previsto dalla legge finanziaria n. 149/11, pena la decadenza degli ordini professionali stessi.

La specifica proposta di legge di riforma sull'ordinamento elaborata dal CNOAS, appoggiata da questo Ordine Regionale del Veneto che, per la prima volta, racchiude i principi specifici della professione e le esigenze tecniche e professionali.

L'importanza assoluta di sostenere la riforma accademica del ciclo unico quinquennale, nasce da plurime esigenze professionali:

- perfezionare conoscenze tecniche e culturali;
- garantire un livello elevato di formazione che permetta l'acquisizione di conoscenze congrue alla gestione dei bisogni sociali ad alta complessità;
- rafforzare il sapere tecnico scientifico;
- creare spazi per la ricerca scientifica della professione;
- acquisire uno status professionale alla stregua delle altre professioni;
- rafforzare lo status professionale;
- uniformare i piani di studio in tutte le università italiane per permettere una equipollente e adeguata preparazione accademica su scala nazionale;
- permettere progressioni di carriera ed accesso alla dirigenza in egual misura delle altre professioni e le conseguenti ricadute contrattuali;
- bloccare la possibilità data dall'attuale riforma Gelmini che lascia la scelta, all'interno dei corsi di laurea 3+2, di accedere all'esame di stato e quindi all'iscrizione all'albo con il solo possesso della laurea specialistica senza il corso triennale in Servizio Sociale;
- contrastare la chiusura dei corsi di laurea triennale e soprattutto magistrale, oggi già diffusa;
- l'attuale formazione data dal triennio non garantisce sufficiente preparazione professionale e i saperi da acquisire non sono risolvibili all'interno di un ciclo di studi triennale;
- la necessità che le materie professionali siano insegnate da Dottori di Ricerca in Servizio Sociale con comprovata carriera tecnica e scientifica;
- l'attuale esigenza che la professione sia competitiva e rinforzata nel ruolo.

Per il passaggio al nuovo corso di laurea verranno previste sanatorie per i possessori del titolo triennale, i cui diritti acquisiti non verranno lesi, lo stesso dicasi per gli studenti frequentanti gli attuali corsi di laurea.

Infine, la presente proposta di riforma, per la prima volta evidenzia e valorizza le peculiarità del ruolo dell'Assistente Sociale, unico per competenze professionali, scientifiche e tecniche.

Un caro saluto.

La presidente,
Patrizia Lonardi

[Torna al sommario](#)

L'importanza della formazione nella professione: una ricerca nazionale

Con la ricerca nazionale Prin su *L'efficacia formativa dei Corsi di Laurea in Scienze del Servizio Sociale* è stata condotta un'indagine sugli assistenti sociali che lavorano nel nostro ambito regionale.

La ricerca si è svolta con la *partnership* dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto all'interno di una proficua e originale collaborazione con il mondo accademico e nell'interesse della nostra professione.

Riportare in forma breve i processi e i risultati di una ricerca non risulta semplice, soprattutto di una ricerca articolata, interdisciplinare e sotto alcuni aspetti anche "innovativa". Cerchiamo tuttavia di riportare alcuni tratti principali che caratterizzano la ricerca sotto il profilo di Servizio Sociale.

Obiettivi della ricerca: sono stati quelli di assumere dati per un'analisi in merito alla condizione formativa e professionale degli Assistenti Sociali operativi nelle diverse attività e servizi (pubblici e privati) del Veneto e di validare uno strumento di misurazione dell'autoefficacia percepita (autovalutazione) da parte degli stessi Assistenti Sociali. La validazione di tale strumento permetterà in futuro di analizzare e spiegare come tale autoefficacia possa essere attribuita dall'Assistente Sociale in maniera distinta: quella attribuita alla propria formazione accademica e quella invece assunta nella propria carriera professionale (formazione continua).

Metodologia: i dati della ricerca sono stati assunti attraverso un questionario informatizzato somministrato *on line* (tecnica Cawi). Nell'indagine preliminare alla ricerca (novembre 2009-dicembre 2009) sono stati individuati 3.067 indirizzi mail di Assistenti Sociali dell'Albo Veneto (di cui 1381 indirizzo di lavoro e 1686 indirizzi personali) corrispondenti a 1832 assistenti sociali (78% della popolazione). Tuttavia non tutte le mail potevano essere raggiunte (problematiche di rete, di server, mailbox bloccate, etc.). Si è pertanto resa necessaria un'ulteriore fase di ricerca per la determinazione del collettivo che ha costituito l'indagine principale di assunzione dei dati (dicembre 2009-giugno 2010) ed ha sostanzialmente coinvolto 1609 Assistenti Sociali. Quelli che hanno compilato l'intero questionario sono stati 818 (51% di partecipazione degli iscritti all'Albo). Tale dato risulta importante se si considera che la partecipazione alle ricerche con questa tecnica di indagine si attesta attorno al 31% rispetto alle popolazioni raggiungibili.

L'indagine è stata condotta attraverso una raffinata coordinazione scientifica locale del prof. Franco Bressan dell'Università di Verona, ed ha coinvolto diverse competenze disciplinari (di Servizio Sociale, di Statistica, di Psicologia, di Pedagogia) e del nostro mondo professionale.

Risultati: gli aspetti teorici e i risultati della ricerca sono confluiti nella pubblicazione del libro *Il percorso formativo dell'assistente sociale. Autovalutazione e benessere professionale* (Bressan, Pedrazza, Neve, a cura di, Franco Angeli, 2011). Come già accennato, il testo risulta interessante per i significativi risultati emersi e per i diversi spunti riflessivi che possono collocarsi all'interno di importanti dibattiti del nostro mondo professionale tra i quali quello attuale sulla formazione degli Assistenti Sociali. Ecco infatti alcuni brevi cenni di contributi di servizio sociale.

Patrizia Lonardi nella *Presentazione* sottolinea l'importanza di costruire un ponte tra la formazione accademica e quella continua affinché la professione sia frutto anche di un percorso in crescita e complementare; Silvana Giraldo

Tonon nell' *Introduzione* pone alcune riflessioni tra le quali l'importanza di approfondire tra quanti interessati l'utilità di *realizzare percorsi formativi tesi a trasmettere conoscenze finalizzate, meta-competenze e competenze specifiche per l'esercizio consapevole della professione, far crescere negli studenti capacità di apprendere ad apprendere*; Elisabetta Neve (cap. 1, *Formazione e ricerca. Le sfide attuali per il servizio sociale professionale. La dimensione psicologica della formazione*) sottolinea nella sua riflessione conclusiva la priorità della formazione come *possibilità (e la responsabilità) sia di dare una sorta di imprinting al futuro professionista, sia di sviluppare, consolidare, ampliare le sue competenze, tenendo conto che l'uso di sé del professionista è la prima risorsa per la gestione delle molteplici relazioni del suo campo operativo*; Roberto Dalla Chiara (cap. 2, *La relazione professionale nel processo di aiuto*) presenta alcuni aspetti di *una buona relazione professionale* e riflette sull'importanza *della costruzione del sapere nel servizio sociale che attiene al sentire professionale*; Daniele Venturini (cap. 5, *Assistente sociale oggi: uno sguardo all'autopercezione della professione*; cap. 14, *Assistenti sociali "tra le righe". Analisi testuale dei dati con software Nvivo 8*) analizza in termini quantitativi e qualitativi alcuni dati emersi dall'indagine.

Ecco quindi alcuni dati: gli assistenti sociali del gruppo di ricerca erano il 69,44% iscritti alla sezione B dell'Albo professionale e il 30,56% alla sezione A del medesimo. Il conseguimento del titolo professionale è stato presso gli atenei di Venezia (42,3%), Verona (32%) ed altri atenei (20,1%) (5,6% dato n.p.). Il 96,6% dei partecipanti alla ricerca erano occupati (4,4% non più occupati). L'anzianità lavorativa media era di anni 12,1 (minimo 1 anno e massimo 40 anni di lavoro). L'impiego lavorativo era: ente pubblico (78,4%), settore privato (17%), libero professionista (2,9%). Il contratto di lavoro era a tempo indeterminato (84,9%) e determinato (15,1%). Il settore prevalente di occupazione era il servizio sociale professionale di base (41,9 %), seguito dai servizi residenziali (12,8%), dai servizi per la disabilità (6,5%), dei consultori familiari (6,5%9) etc.

Dall'elaborazione quantitativa dei dati emerge che gli assistenti sociali hanno un piano di percezione valoriale professionale (aspetto ideale) che si discosta da quello reale: gli assistenti sociali che lavorano negli enti locali, nelle Ulss e nelle aziende ospedaliere percepiscono una maggior difficoltà nell'operare con un approccio sostanzialmente multidisciplinare, una maggior difficoltà nell'applicare il *management* sociale e socio-sanitario, percepiscono importanti incertezze nel lavorare effettivamente in ottica di prevenzione del disagio sociale. Dall'analisi qualitativa dei dati emerge un importante sottogruppo campionario (27,1% del collettivo dell'analisi qualitativa) che può essere riferito ad alcune mansioni di Servizio Sociale svolte all'interno dei cardini organizzativi dell'ente di appartenenza (coordinamento, responsabilità, mansioni direttive). L'analisi qualitativa porta poi l'attenzione sulla formazione accademica (dimensioni: "l'apprendimento", "il Sé discendente", "fare esperienza"), sul lavoro (dimensioni "imparare dai percorsi", "identità professionale", "aspetti di vita professionale", "lavoro e sapere") sull' "autoefficacia" (dimensione "essere, fare e vivere").

Questi alcuni sintetici dati emersi per i quali la lettura del testo permetterà di cogliere processi di indagine ed interpretazioni utili anche per l'attuale dibattito sulla formazione degli Assistenti Sociali e sul progetto di riforma della professione.

a cura di Daniele Venturini

[Torna al sommario](#)

Intervista a Franca Bonin, Vicepresidente dell'Ordine nazionale

Dott.sa Bonin, perché il riordino della professione? E perché ora?

Innanzitutto perché ce lo chiede la legge finanziaria n. 148 del 2011, che prevede il riordino di tutti gli Ordini professionali entro il 12 agosto di quest'anno. Le nuove disposizioni, cui dobbiamo adeguarci, riguardano la commissione disciplinare, il tirocinio, l'assicurazione obbligatoria, le società di professionisti, il tariffario. Visto l'obbligo di legge, abbiamo colto questa opportunità per rivedere tutto l'ordinamento, introducendo anche altre novità come la formazione di base a ciclo unico.

Come sono state accolte, secondo lei, le modifiche introdotte?

In modo molto positivo da parte di tutti gli Ordini regionali e delle associazioni storiche della professione, quindi da tutta la comunità professionale. Solo l'Aidoss ha manifestato dubbi e criticità, ma nel complesso l'accoglienza è stata buona.

E gli studenti?

Preoccupazioni sono state manifestate da chi attualmente frequenta il corso triennale di Servizio sociale in merito all'introduzione del ciclo unico quinquennale. A questi studenti stiamo rispondendo che la riforma avrà una data di inizio, che non coinvolgerà chi attualmente frequenta il corso triennale e che i diritti acquisiti saranno garantiti.

Altre perplessità?

Alcune riguardano la possibilità che la riforma venga davvero approvata nel suo complesso. Ma nei contenuti c'è accordo.

Concretamente cosa comporta il riordino? Nella quotidianità degli Assistenti sociali cosa cambierà?

Ci sarà una formazione più adeguata e pertinente alle esigenze del sistema dei servizi socio-sanitari, si otterrà un'equiparazione rispetto alle altre figure professionali con le quali quotidianamente l'Assistente sociale opera, e sarà garantita maggiore forza contrattuale.

Anche in ambito accademico, con l'istituzione, previsto dalla bozza di riforma, di un "settore concorsuale" autonomo di Servizio sociale, avremo il riconoscimento della nostra disciplina, una valorizzazione dei nostri dottorati. In generale, avremo un maggior riconoscimento della nostra professione e una riqualificazione della figura dell'Assistente sociale.

[Torna al sommario](#)

Incontri sul tema del riordino

L'Ordine degli Assistenti sociali del Veneto è attivamente impegnato nella promozione di occasioni di confronto sul tema del riordino della professione.

Il 16 aprile u.s., presso l'Università Cà Foscari di Venezia, si è tenuto un incontro di approfondimento della proposta di legge sull'ordinamento della professione e sulla bozza del Piano Socio Sanitario Regionale, con i *tutor* e i supervisori di tirocinio del Corso di Laurea in Scienze della Società e del Servizio Sociale, al quale hanno partecipato il Presidente, prof.ssa Edda Samory e il Vice Presidente dott.ssa Franca Bonin dell'Ordine Nazionale Assistenti Sociali e il Presidente dott.ssa Patrizia Lonardi e il Consigliere dott.ssa Marilena Sinigaglia dell'Ordine Regionale Veneto. L'incontro è stato anche occasione di scambio e confronto su molti aspetti che investono la

formazione accademica e le criticità professionali legate all'attuale situazione di crisi economica e sociale.

In sintesi, si tratta di un progetto di legge organico, le cui novità principali sono: il ciclo unico formativo su 5 anni e quindi unica sezione d'iscrizione all'Albo professionale, l'accesso alla dirigenza, i Consigli Nazionale e Regionale di Disciplina, la formazione universitaria, la formazione continua e permanente e l'assicurazione obbligatoria.

Il testo della proposta di legge è già stato depositato al Ministero competente, in linea con quanto previsto dalla L. 148 del 2011, che prevede il riordino delle professioni ordinate entro agosto 2012. Tale testo potrà subire delle modifiche e l'impegno dell'Ordine professionale e quello di sostenerlo nella sua interezza a tutti i livelli istituzionali e politici.

Questo Ordine Regionale, nella consapevolezza che molti sono gli aspetti di criticità che dovranno essere affrontati, ritiene che la suddetta proposta di legge sia l'unica strada percorribile per il rafforzamento di un ruolo professionale specifico e competente ad affrontare la crescente complessità del disagio sociale e socio sanitario, a tutela dei diritti di cittadinanza, nella piena attuazione del mandato costituzionale e professionale.

Testo a cura della Presidente, Patrizia Lonardi

Altri appuntamenti:

- Nel corso della riunione del Consiglio del 24 marzo 2012 Franca Bonin, vicepresidente dell'Ordine nazionale, è intervenuta per presentare il testo e le innovazioni introdotte dalla riforma.
- Il 21 aprile il Consiglio Regionale ha incontrato una rappresentanza di studenti per uno scambio di idee sul percorso fatto finora dalla proposta di riforma.

[Torna al sommario](#)

Cosa ne pensano gli assistenti sociali: risultati di un sondaggio

Il Portale S.O.S. Servizi Sociali On Line (www.servizisocialionline.it) in merito al progetto di legge sull'ordinamento della professione di assistente sociale, in ottemperanza dei principi enunciati dall'art 3 comma 5 del D.L 138/2011 convertito in L. 148/2011, ha proposto ai suoi lettori un sondaggio.

Report del sondaggio:

data di apertura: 8 gennaio 2012 / data di chiusura : 8 febbraio 2012.

destinatari del sondaggio: studenti di servizio sociale (laurea triennale e laurea magistrale); assistenti sociali.

Testo del sondaggio:

Il Progetto di legge sull'ordinamento della professione di assistente sociale, in ottemperanza dei principi enunciati dall'art. 3, comma 5 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011 (Approvato nel Consiglio dell'Ordine il 15 ottobre 2011) enuncia che : E' istituita la classe di laurea a ciclo unico quinquennale denominata "LM87 - classe delle lauree magistrali in servizio sociale. I nuovi assistenti sociali dovranno dunque necessariamente seguire un percorso di

cinque anni per poter esercitare la professione finisce dunque il periodo del 3+2 e delle disposizioni introdotte con la riforma del 1999.

Cosa ne pensano gli assistenti sociali e gli studenti di servizio sociale e magistrale LM 87?

- È del tutto inutile e rallenterà ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro
- Per me è indifferente: avrei comunque seguito l'intero iter formativo
- La riforma darà un nuovo slancio alla nostra Professione

Sono:

- studente
- assistente sociale

Questionari pervenuti: 343

di cui :

- assistenti sociali 237
- studenti 106

Esiti del sondaggio:

	È del tutto inutile e rallenterà ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro	Per me è indifferente: avrei comunque seguito l'intero iter formativo	La riforma darà un nuovo slancio alla nostra Professione
Assistenti Sociali	87; 37%	26; 11%	124; 52%
Studenti	40; 38%	17; 16%	49; 46%
A.S. + Studenti	127; 37%	43; 13%	173; 50%

[Torna al sommario](#)

Il testo della legge

In allegato alla newsletter è disponibile il testo completo della legge sul riordino della professione di assistente sociale.

[Torna al sommario](#)

Le altre news del mese

Formazione per gli esami di stato

il 6 e 7 giugno p.v. a Padova l'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto ospita nella sede del Collegio Universitario Marianum (via Giotto 33, Padova) la giornata di approfondimento e studio in preparazione dell'esame di stato. Nel sito dell'[Ordine](#) sono disponibili tutte le informazioni per partecipare. Le due giornate sono a numero chiuso, per cui le persone interessate sono invitate a controllare gli annunci. Nel sito sono pubblicati anche i temi degli anni precedenti.

[Torna al sommario](#)

L'angolo delle occasioni in libreria

Pensavano fosse amore... Famiglie in frantumi
di Anna Laura Tocco, ed. La Meridiana



Storie che raccontano fragilità. Storie vere di famiglie, raccolte dall'avvocato ed esperta di diritto di famiglia **Anna Laura Tocco** e raccontate in questo piccolo libro: **Pensavano fosse amore... Famiglie in frantumi** (edizioni la meridiana, collana passaggi, pp. 80, Euro 12,00).

25 racconti brevi scritti dall'avvocato matrimonialista, ma non "da avvocato". Una prosa asciutta, lirica, che tratteggia in maniera plastica la scena alla quale assiste nel suo studio o in tribunale o nei luoghi diversi dove incontra i suoi clienti. Gli ingredienti ci sono tutti: la coppia che pensava di amarsi, un matrimonio o una unione finita e la rabbia, le rivendicazioni, la solitudine, ma anche l'assurda impreparazione nel sapere ciò che significa separarsi. E anche avvocati, giudici, tribunali, genitori dell'uno e dell'altro, amici, consiglieri. E soprattutto i figli, vittime o ostaggi di una coppia che li ha generati nel momento in cui si pensava stretta in un legame eterno. Storie vere appunto, raccolte per il bisogno di sospendere le vicende e provare a guardarle con lo sguardo che va oltre il consiglio legale, per cogliere i nessi dei legami quando, purtroppo, non ci sono più.

Bisogna ripensare i modi e le forme attraverso le quali il "diritto di famiglia" si osserva e si fa osservare. Entrare nelle storie, come fa Anna Laura Tocco, ci aiuta a una legge giusta che si prende cura delle persone. Tutte.

Quando l'amore se ne va. La coppia tra disillusioni, accordi, compromessi e separazioni

di Donato Torelli e Ignazio Grattagliano, ed. La Meridiana



L'esperienza della mediazione pre-matrimoniale da parte di una persona qualificata, è da intendersi come aiuto per i futuri coniugi o conviventi ad affrontare la vita a due con meno incognite e maggiore serenità: questo il messaggio degli autori **Donato Torelli e Ignazio Grattagliano**, che in **Quando l'amore se ne va. La coppia tra disillusioni, accordi, compromessi e separazioni** (edizioni la meridiana, collana premesse, pp. 112, Euro 15,00) riportano la propria esperienza sul campo, frutto dell'osservazione di molteplici casi di "coppie disfunzionali".

Il libro nasce da un questionario somministrato a un centinaio di persone sposate o conviventi di età compresa tra i 25 e 65 anni, con l'intento di conoscere quali fossero le cinque cose che non avevano mai fatto nella loro vita e che desideravano fare.

Quando l'amore se ne va è un ritratto di «storie d'amore degradate per l'entropia», per la «fatica di stare insieme», lanciando però una proposta volta all'intervento di mediazione, che sia "ricostruttivo" dei legami precari, di cui gli autori descrivono le diverse tipologie.

Storie di matrimoni non riusciti, ma anche di bambini-vittime di coppie nemiche, di indifferenza affettiva da parte di genitori mossi più dall'intolleranza reciproca che dai bisogni dei figli. Donato Torelli e Ignazio Grattagliano spiegano come questa guerra tra genitori delle volte non risparmi neanche l'arma dei figli, e come però sia possibile, con l'aiuto di personale qualificato, porre una mediazione su tensioni, conflitti e malesseri quotidiani, ammettendo allo stesso tempo anche i lati positivi e addirittura felici della vita a due.

Gli Assistenti Sociali Veneti potranno godere del 15% di sconto sull'acquisto - spese di spedizione escluse - solo inviando l'ordine a info@lameridiana.it e indicando nell'oggetto "ordine libri newsletter ordiasveneto".

Cos'è l'advocacy nella tutela minorile. Guida per educatori e assistenti sociali

di Jane Boylan e Jane Dalrymple, Edizione italiana a cura di Valentina Calcaterra, ed. Erikson, pp. 190, € 22,50



L'advocacy consiste nel rappresentare il punto di vista e i diritti dell'utente, sostenendolo nel partecipare alle decisioni che lo riguardano. Quando gli utenti in questione sono minorenni, in molti casi non vengono coinvolti per il desiderio di proteggerli, perché li si considera troppo fragili e non ancora in grado di esplicitare il proprio punto di vista.

Invece, sostenere il minore nell'esprimere ciò che sente è già un modo per aiutarlo, anche quando le sue opinioni sono in contrasto con quelle di chi è tenuto decidere per lui. Inoltre, comprendere il suo punto di vista è fondamentale per progettare interventi che siano davvero efficaci. Ma come garantire il diritto dei più piccoli a partecipare ai processi decisionali che li riguardano? Nonostante la sua importanza, in Italia l'advocacy viene poco praticata, e per nulla concettualizzata, per lo meno a livello di singole situazioni problematiche. In questo libro, due delle massime esperte internazionali in materia approfondiscono gli elementi fondamentali di quella che potrebbe divenire una funzione fortemente innovativa per gli operatori sociali e i servizi del nostro Paese.

La relazione di coppia oggi - Rapporto Cisf 2011 sulla famiglia in Italia. Una sfida per la famiglia

Pierpaolo Donati (a cura di), ed. Erikson, pp. 315, € 29,00



Questo volume raccoglie il documento con cui il CIsf (Centro Internazionale Studi Famiglia) si impegna da oltre vent'anni a fornire una lettura dei problemi della famiglia italiana nell'ottica di un aspetto specifico.

In particolare, questo rapporto presenta e discute il tema del "fare coppia oggi in Italia", che viene analizzato da un punto di vista demografico, sociologico, psico-sociale, psico-dinamico e giuridico. L'obiettivo è capire come le coppie italiane vivono le loro relazioni intime e gli scambi con il mondo esterno, quando siano soddisfatte del loro rapporto e quando invece non lo siano, anche alla luce del modo di intendere la famiglia e la presenza dei figli. Nell'evidenziare i motivi che rendono felice, o viceversa problematica, la vita quotidiana della coppia, emergono i fattori che provocano conflitti al suo interno, si comprende perché aumenti l'incapacità di stabilire legami significativi e duraturi, e che cosa possa aiutare i giovani e i meno giovani a vivere una relazione che sia una risorsa per la crescita personale e la creazione di beni comuni.

Il Rapporto famiglia del CIsf affronta questi problemi in una prospettiva di analisi e di valutazione imparziale delle cose, attraverso una visione umanizzatrice delle relazioni familiari, per non ridurle ai soli aspetti puramente utilitaristici o emotivi.

[Torna al sommario](#)

L'Albo: iscrizioni & co

Il Consiglio vista la documentazione in atti e la regolarità della medesima, delibera di iscrivere nella sez. B. sezione degli Assistenti Sociali, i seguenti Assistenti Sociali:

LINUZZI SPERMAN ILARIA	Nata a Valdagno (Vi) il 19/03/1987	n. 3020
RIGHETTI SARA	Nata a Negrar (Vr) il 23/03/1988	n. 3021
SCACCABAROZZI LISA	Nata a Treviso il 15/08/1989	n. 3022
STOPPA PAOLA	Nata a Rovigo il 7/04/1988	n. 3023

Il Consiglio vista la documentazione in atti e la regolarità della medesima, delibera di iscrivere nella sez. A, sezione degli Assistenti Sociali Specialisti, i seguenti Assistenti Sociali

	MOLINARI MARTA	Nata a Belluno il 6/03/1984
860 B	PULVIRENTI MARIA	

Il Consiglio vista la documentazione in atti e la regolarità della medesima rilascia il nulla osta al trasferimento ai seguenti Assistenti Sociali:

1	ROTUNNO FRANCESCO	trasferimento alla Lombardia
---	-------------------	------------------------------

[Torna al sommario](#)

Pagamento della quota di iscrizione 2012 e delle rate pregresse

Segnaliamo a tutti gli iscritti che il 31 aprile 2012 è l'ultimo giorno utile per il pagamento del contributo per l'anno 2012. I versamenti effettuati dopo la scadenza del termine fissato sono soggetti, a titolo di penale, a una quota aggiuntiva calcolata sulle somme dovute con le maggiorazioni determinate dall'interesse legale e dall'interesse di mora e delle spese sostenute.

Ricordiamo che il Codice Deontologico, all'articolo 8, stabilisce che il mancato versamento dei contributi all'Ordine regionale o interregionale è considerato comportamento non conforme al decoro e alla dignità della professione. L'iscritto che non provvede al pagamento del contributo e delle relative previste maggiorazioni (omissis) si considera moroso ed incorre nella sanzione della censura se la morosità va oltre i 60 giorni e della sospensione dall'esercizio della professione se la morosità è superiore a un anno. Decorso il secondo anno dalla data della sospensione, perdurando la morosità, l'iscritto viene radiato dall'albo.

Gli orari di apertura della segreteria attualmente sono i seguenti:
da lunedì a venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00.
Indirizzo: Corso del Popolo, 71 - 35131 Padova

Contatti

Segreteria: info@ordiasveneto.it.
Formazione continua: formazione@ordiasveneto.it.
Tel: +39 049 87 57 161 - Fax: +39 049 87 55 105

Per iscriversi basta inviare una mail con oggetto "si newsletter" specificando che si acconsente al trattamento dei propri dati personali esclusivamente per le finalità di comunicazione alla mail newsletter@ordiasveneto.it. Se non vuoi più riceverla scrivi in oggetto "No rassegna". Segnala eventuali doppi invii, cambi di indirizzo ecc.

[Informativa ai sensi della Legge n. 675 del 31/12/96.](#)

In relazione al D.Lgs 196/2003 riguardante la "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". La informiamo che questa newsletter, inviata in Ccn (copia nascosta), non contiene pubblicità né promozione di tipo commerciale, viene inviata gratuitamente con lo scopo di informare gli iscritti su tutto ciò che riguarda l'Ordine veneto degli assistenti sociali. Il titolare del trattamento è il presidente dell'Ordine, Patrizia Lonardi; la responsabile è la dott.ssa Stefania Bon. Al titolare e alla responsabile del trattamento Lei potrà rivolgersi per verificare i dati che la riguardano e farli eventualmente aggiornare, rettificare ed integrare o cancellare, chiederne il blocco ed opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge (art. 7 del Codice). Desideriamo informarla che il trattamento dei suoi dati personali relativi alla mailing list sarà effettuato conformemente alle disposizioni di legge, tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti di cui all'art. 7 e 13 del Dlgs 196/2003. La presente newsletter è curata da Giorgia Gay.